

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO
Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.
I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arrivato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI
Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 17 Dicembre

TRATTATI DI COMMERCIO

Il trattato di commercio colla vicina monarchia austro-ungarica venne approvato dalla Camera dei deputati alla quasi unanimità, e la discussione ebbe a dimostrare come notevolissimi sieno i vantaggi che quel trattato opporra in confronto di quello che va a scadere col finire dell'anno.

Ognuno sa quanto importanti sieno le nostre comunicazioni commerciali coll'Austria, che ogni anno ci spedisce oltre a cento milioni di lire di prodotti in più di quello che noi le mandiamo. Non v'ha quasi categoria di generi e merci che essa non ci mandi: birra, spiriti, olii grossolani, prodotti di cotone e di seta, legnami, cereali, cavalli, ecc. Al contrario le nostre esportazioni non hanno importanza che per due o tre categorie: come la seta e i prodotti agrarii in genere.

Sarebbe molto difficile mutare codesta corrente di traffici, e forse si ingannano coloro i quali ritengono che un dazio più o meno favorevole per qualche voce possa condurre a ciò. L'Austria-Ungheria è un grande Stato industriale ed agrario nello stesso tempo; si estende in quasi tutti i climi, da quello mite dell'Adriatico alle fresche e frugifere pianure del Danubio. Ha un'industria troppo progredita per aver bisogno su vasta scala delle nostre manifatture: ha un'agricoltura troppo estensiva per assorbire i nostri prodotti agrarii. Un trattato coll'Impero vicino è propriamente un patto con due paesi diversi: con un'Austria manifatturiera e un'Ungheria agraria. L'una e l'altra unite fanno la loro esportazione verso di noi, mentre si riforniscono a vicenda per i bisogni del loro consumo interno.

Oltre ciò, per ben giudicare di un nuovo patto commerciale, bisogna esaminarlo sia in confronto della tariffa generale vigente nei due paesi, sia in relazione al trattato prima in vigore, e che segnava la reciproca posizione di fatto dei due Stati. Sotto questo aspetto possiamo dire che per molte voci ognuno dei due paesi ha con lievi miglioramenti mantenuta la posizione che prima aveva.

L'Italia conserva l'esenzione da dazio in Austria, di cui prima godeva, per le sue esportazioni di legumi, di muli ed asini, di pesce fresco, uova, corallo greggio, legno da tinta, seta in bozzoli o filata ma cruda. Vi aggiunge una nuova esenzione, quella per i citroni, limoni e aranci che prima pagavano circa L. 9 al quintale e che col nuovo regime entrano esenti da dazio. Questa concessione gioverà non poco alle nostre provincie del mezzogiorno. Ad esse torneranno pure vantaggiose le di-

minuzioni di dazio che si ottennero sopra i fichi, le mandorle ecc.

L'Austria da parte sua conserva la esenzione da dazio per il legname e per i cavalli che sono per essa due grandi articoli di esportazione. Ha pur il vantaggio di vincolare la tariffa dei mobili e di parecchi altri prodotti industriali in cui è interessata. Per le altre voci in parte furono conservati gli antichi dazii, in parte furono diminuiti quelli proposti nella nostra tariffa generale.

Abbiamo alquanto migliorate le condizioni per i nostri zolfanelli di cera che entreranno in Austria (scatola compresa), ma le abbiamo alquanto peggiorate per i guanti di pelle. Ma l'Austria da parte sua ha rinunciato a vincolare la nostra tariffa per i ferri, gli acciai, il materiale ferroviario ecc. È questa una delle modificazioni più importanti al trattato antico. È evidente che l'Italia ha voluto mantenersi libere le voci relative ai metalli in genere.

La lieta conclusione del trattato commerciale coll'Austria è però resa meno bella dalle pendenze colla Francia, colla quale il nostro commercio è ancora più importante. Basti difatti notare che ogni anno l'Italia spedisce alla Francia 140 milioni di più di quello che riceve; inoltre 3 miliardi di titoli italiani trovansi in Francia e una guerra a questi, oltrechè la minaccia di una tassa pei tanti nostri lavoratori, ci sarebbe più esiziale della stessa guerra di tariffe che ne sarebbe l'inizio.

Il governo, dopo avere fatto il fattibile per evitarla, finì col chiedere pieni poteri per addivenire ad accordi provvisori e la Camera, pure alla quasi unanimità, ebbe a concederglieli. In tutti difatti è in proposito ben vivo il desiderio di un compromesso che tuteli i nostri interessi commerciali al paro degli economici e si salvino i riguardi politici verso la consorella nazione di oltre-Frèyus.

Fatalmente le difficoltà sono grandi e la protrazione dell'attuale trattato spirante, dopo tutte le pratiche iniziate e abortite, riesce assai pericoloso, anche in vista dello stesso trattato di commercio coll'Austria che troverebbe menomato nei suoi buoni risultati a motivo che potrebbe l'Austria chiedere su altre voci il privilegio della nazione favorita.

Non resta quindi senonchè fare voti perchè il senno del governo ci faccia superare il meno male possibile la crisi che di là ci si apparecchia.

Scandali Wilson

Come dicevano l'altra sera i nostri telegrammi particolari la sezione di accusa della Corte di Parigi ha dunque profferito il suo giudizio nel processo delle lettere false, estese da Wilson colla complicità dell'antico prefetto di polizia, Gragnon.

Eccone i dettagli del famoso non farsi luogo a procedere. Gragnon e Wilson sono bollati dalla sentenza della Corte.

La sottrazione delle lettere sequestrate è stabilita a carico di Wilson. Entrambi sono convinti di avere prodotto davanti al giudice d'istruzione delle giustificazioni bugiarde.

Ma per una fessura del diritto penale i due colpevoli sfuggono alla Corte d'Assise!

La legge, dice il Figaro, prevede soltanto la sottrazione degli atti e dei titoli. Ora, le lettere di cui si tratta, essendo delle semplici lettere private, la Sezione d'accusa ritiene che l'azione commessa per quanto possa essere altamente riprovevole, non dia campo ad alcun procedimento.

È una bella cosa il diritto. Le arguzie del Codice permettono ai delinquenti spiccati, di sfuggire attraverso la rete, quando la legge penale è talvolta tanto aspra per gli umili!

I magistrati della Corte d'appello fecero del loro meglio, a quanto sembra, per soddisfare la coscienza pubblica redigendo dei considerandi terribili, equivalenti ad una sentenza di Corte d'Assise. In difetto dei lavori, forzati, colpirono Wilson e il suo complice coll'ignominia.

Ma se Wilson non ha da temere i lavori forzati almeno per il processo attuale perchè ve ne sono degli altri, egli resta però moralmente condannato; egli dovrà dare la sua dimissione e farsi dimenticare per qualche tempo.

La Voce della Verità a proposito di un commento del Padre Cornoldi sovra la Divina Commedia di Dante, nota con vera compiacenza che il grande poeta italiano parlava di supplizi ai nemici della Fede e coglie l'occasione per dichiarare giusto e santo questo principio.

Così ben si vede i clericali essere sempre gli stessi; non soltanto hanno abbruciato Giordano Bruno (citiamo il nome d'attualità) ma vorrebbero vedere restituite al mondo le gioie dei supplizi e ciò pel trionfo della Chiesa.

E poi si dica, se ne ha il coraggio e la forza, che per certa gente il mondo cammina e non convenga invece ai liberali stare molto in guerra contro questi eterni oscurantisti che in mancanza di buone ragioni ci tengono tanto al carnicone.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16

Presiede l'on. Biancheri.

Bonghi presenta la relazione sulle modificazioni al regolamento della Camera.

Si discute il progetto per l'approvazione del trattato di commercio coll'Austria Ungheria.

Perelli riconosce che il trattato in discussione è migliore di quello in vigore; tuttavia ritiene che non siensi sufficientemente tutelati gli interessi italiani dei produttori italiani di legnami e birra, sacrificati alle esigenze dell'altra parte contraente.

Carcano voterà il trattato, perchè è sempre preferibile alla tariffa generale; ma desidera prima, che il governo dissipasse alcuni dubbi relativi all'industria della seta, meritevole, per più rispetti, di considerazione.

Accenna al grande incremento di tale industria, specialmente nella provincia di Como e coglie occasione per ringraziare il governo di aver dato un impulso efficace, coll'istituzione di una scuola nazionale di setificio.

Placido voterà il trattato; non è però soddisfatto del trattamento riservato agli agrumi, alle frutta, alle sete e alla carta. Lamentasi che siansi trascurati i formaggi del mezzogiorno

e che non siasi potuto vincere la resistenza dell'Austria a permettere ai pescatori corallini del Mar Tirreno l'accesso alle sponde dalmate.

Boselli, relatore, comincia con negare che esista la disparità di trattamento indicata da Placido per quanto riguarda i pescatori di corallo; dice che tutte le barche portanti la bandiera nazionale, troveranno libero accesso nel mare territoriale austriaco.

Risponde partitamente alle obiezioni dei preopinanti. Sostiene che le industrie della birra, dei legnami, della carta, delle sete, dei formaggi sono convenientemente tutelate.

Osserva che non conviene dimenticare come un trattato di commercio sia una transazione nella quale occorre cedere su taluni punti, per vincere su altri. Ciò non ostante non dubita che il Governo farà il debito suo, affinché le condizioni delle industrie nazionali non abbiano a ricevere nocimento.

Crispi risponde ai preopinanti che i trattati commerciali sono il portato di una transazione, né può deplorarsi che una industria sia stata meno favorita quando, come avvenne nella stipulazione del presente trattato, si è raggiunto il supremo scopo di ben tutelare l'economia generale e gli interessi politici dei paesi con utilità delle due nazioni alleate.

Il Ministro confida che la Camera voterà il progetto di legge dimostrando alla nostra vicina la concordia di sentimenti, che esiste fra la Camera e il Governo.

Si approvano gli art. 1 e 2. Si approva l'articolo unico del progetto di legge che dà facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto 30 giugno 1888, le Convenzioni di commercio e navigazione che fossero per concludersi colla Francia, la Spagna e la Svizzera.

Si votano i due progetti a scrutinio segreto.

Risultato della votazione: Trattato di commercio, coll'Austria favorevoli 231 contrari 22.

Facoltà al Governo ecc. favorevoli 233 contrari 20.
Levasi la seduta alle 5 e 35.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 16

Presiede l'on. Farini.

Saracco presenta i progetti di legge relativi ai conzori d'acqua per iscopo industriale, alla determinazione e riscossione dei contributi delle provincie, ed altri enti interessati nelle opere idrauliche di 2ª categoria.

Coppino risponderà martedì all'interpellanza di Finali, già annunciata.

Si procede alla discussione dei provvedimenti per gli asili infantili.

Coppino dichiara di accettare che si apra la discussione sul progetto dell'ufficio centrale quando, come si stabilì nella conferenza avvenuta, si introduca un emendamento all'art. 1.

Ferraris, relatore, confermando la dichiarazione del ministro, legge la nuova relazione dell'art. 1.

Rossi Alessandro contrappone alcune proposte, meglio destinate, a conseguire l'utile ordinamento degli asili infantili.

Pierantoni giudica affatto insufficiente il progetto ministeriale. Rimandasi ad altro giorno il seguito della discussione.
Levasi la seduta alle 5 e 40.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

16 dicembre.

DA SCILLA IN CARIDDI

Due parole in relazione alla lettera del signor Pietro Scardin pubblicata in cotesto giornale l'altrieri.

La verità di ciò ch'io scrissi nella mia corrispondenza del 23 novembre (N. 329) io l'appoggio all'attestazione di tutti i membri della nostra Società Operaia. Essa poi non consiste

in un giudizio gratuito, né in un puro apprezzamento, ma il risultato logico di fatti certi, e illustrati per di più da deplorabili conseguenze.

Negare un fatto, non è negare la verità d'un'opinione: opporsi all'affermazione generale sostenuta con un infinito numero di prove, colla negazione pura, non è per il sig. Scardin un giusto mezzo di difesa; nè è logico ch'egli alleghi uno scopo, secondo lui filantropico (il quale poi in quelle determinate condizioni non avea un saldo ed equo fondamento), per giustificare i mezzi da lui usati ad ottenerlo.

S'egli credeva suo dovere di opporsi a che si votassero spese di qualche rilevanza, senza un'accurata e ponderata disamina, poteva farlo senza imporsi all'assemblea nel modo che fece non trascurando nessuno degli elementi che doveano dare il risultato della disamina stessa, tenendo calcolo del vero interesse morale, e materiale, del buon senso delle opinioni, degli intendimenti della disposizione morale di tutti i soci, e finalmente di quei principii generali che devono informare un discorso rivolto ad una società, in condizioni piuttosto difficili. Doveva poi pensare che oltrechè all'insostenibilità della sua opposizione, e alle cause che la rendevano insostenibile (tra cui quella della non esistenza reale del deficit) anche al termine che avrebbe avuto il suo discorso, terminando l'opera prevedibile della sua acutezza di mente. Così forse non avrebbe indignato tutto il sodalizio della nostra Società Operaia.

E ciò credo basti perchè il signor Scardin (cui chiedo infinite scuse della mia sincerità) si convinca che questa volta l'ha sbagliata; e perchè procuri in seguito di attuare i suoi nobili fini con equità di mezzi, e con sagacia di propositi, memore essere desiderio universale che la nostra Società progredisca colla concordia e non già colla discordia.

Circa poi all'«eccellente riparo dell'anonimo» gli faccio osservare che esso non mi toglie punto il sentimento del vero, ma che anzi me ne rinforza l'efficacia; e che me ne servo oltre che per altri giustissimi motivi, anche perchè io espongo non la mia voce individuale, ma la voce pubblica, ch'è tanto rispettabile e da accettarsi volentieri, quanto necessaria.

E con ciò intendo di por fine ad una questione che oltre a non avere in sé alcun intrinseco valore, potrebbe, se proseguita, provocar l'accusa d'indiscrezione.

Concogliano. — L'ultima pubblica conferenza sulla distillazione che doveva aver luogo presso la scuola di viticoltura e di enologia domenica prossima 18 corrente, viene invece trasportata a domenica 8 gennaio.

Venezia. — Secondo un dispaccio da Londra 15, alla Tribuna Gladstone partirà da quella metropoli per Venezia il 26 corrente.

Venezia sarà ben lieta di ospitare l'illustre statista, il capo stimato dei liberali inglesi! il vecchio amico dell'Italia, efficace cooperatore della sua redenzione.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Consiglio Provinciale. — Dunque il Consiglio Provinciale è convocato per martedì 20, e il primo argomento posto all'ordine del giorno è il seguente: « a/ Proposte di riforma della pianta degli uffici provinciali, « b/ nomina dei capi ufficio.

Invero quando il Consiglio Provinciale si radunò nella ordinaria sessione autunnale l'8 agosto si parlava di: « Proposte relative alla nomina del « segretario capo della Deputazione Provinciale. »

E per la seduta consigliare del 17 novembre trovavasi invece all'ordine del giorno l'argomento seguente: « Pro- « poste di riforma delle piante degli « uffici provinciali » cioè la prima parte soltanto della proposta che si viene a fare oggi.

Eppure l'è un argomento solo tanto nello spirito che nella sostanza, ma riesce a provare come nella Deputazione Provinciale non hanno un criterio esatto sui bisogni del corpo degli impiegati provinciali, se in tre mesi si presentò l'istesso oggetto sotto tre forme diverse, quando appunto non si mirasse soltanto a sopprimere al punto d'origine.

Se adunque la Deputazione Provinciale non ha un concetto esatto di quello che vuole — se essa gioca a rimbalzello in proposte di tanta importanza — se il pubblico, fatte così vaghe le proposte, non sa giudicarne con esattezza di criterio, visto il buio pesto che si tiene sovra questione che tanto interessa il pubblico, noi non ne parleremo troppo, ma ascenderemo soltanto ad alcuni punti che senza dubbio nella proposta, in qualsiasi modo la si concretizzi, sono sostanziali.

Invero è strano che dovendosi deliberare sovra la pianta dell'ufficio, si abbia a nominare subito i capi d'ufficio delle sessioni. L'è un assicurare addirittura il posto a questi, lasciando invece in asso gli impiegati minori che si troverebbero gettati soli in balia del caso a compenso delle proprie fatiche e a risposta alle proprie istanze per ottenere un miglioramento di posizione, come l'ottennero i loro colleghi delle altre provincie. Sarebbe per essi ben qualche cosa di più che un'ironia!

Perchè questa disparità di trattamento? quando mai, rifacendo le

piante d'un ufficio, non si pensò a un concorso per tutti indistintamente i posti? forse nella temerità che il concorso ne porti di migliori e l'opera a favore dei singoli Beniamini resti frustrata?

L'enormità del diverso trattamento deve saltare agli occhi di tutti; e non crediamo si possano tollerare voti di sorpresa in argomenti in cui oltre la giustizia ne va anche della delicatezza.

Ma se questi sono gli appunti di dettaglio, ce ne sono anche di ben più gravi nei riguardi generali.

La riforma della legge comunale e provinciale batte alle porte, e non si sa quali saranno le nuove attribuzioni dell'Ente Provincia, cosicchè una nuova riforma addiverrà tosto necessaria.

Almeno poi ne risulterà certo un allargamento del suffragio elettivo e non sappiamo come gli eletti del suffragio ristretto possano sentire in coscienza di poter fare oggi un passo tanto decisivo in linea amministrativa.

La fretta adunque sotto ogni aspetto è ingiustificata e d'altronde passi consimili non si fanno senza profonda conoscenza dei difetti e dei bisogni, perchè sono destinati a lasciare nelle pubbliche amministrazioni tracce ben profonde.

Il Consiglio Provinciale adunque non può votare a cuor leggero una simile riforma senza essersi accertato della realtà dei bisogni e della convenienza dei rimedi. E ci pare che per procedere regolarmente converrebbe almeno che una commissione mista di deputati e consiglieri studiasse e riferisse affinché l'ultima parola sovra tanto delicato argomento risca in verità rispondente almeno agli interessi della Provincia, scevro di qualsiasi parzialità e tale da salvare la responsabilità gravissima dei Consiglieri.

Echi della Banca Veneta. — Siamo lieti di apprendere che il signor Giovanni Bonato, già cassiere presso la Banca Veneta, il quale, cessando da quell'incarico non aveva potuto ottenere il chiesto certificato comprovante la sua onorabilità perchè volevasi attendere l'esaurimento dei vari procedimenti penali incoati nelle varie malversazioni a danno di quell'Istituto, finite ora tutte le istruttorie, poteva ottenere dalla Direzione della detta Banca Veneta il certificato in cui gli si viene a confermarli quanto ebbe testè a deci-

avrebbe voluto scrutare la espressione dei lineamenti, che quel fitto tessuto nascondeva; ma la spessezza del velo non permetteva alcuna osservazione.

— Senza neppur pensarlo, voi forse siete ammalata, riprese egli con voce affettuosa. La febbre vi ha dato la forza di resistere a crudeli agitazioni, a penose fatiche, ed intanto vi brucia. Bevete! — qua — calmatevi pel momento, ditemi con tutto il sangue freddo, di cui vi sentite capace, di che male soffre la persona per la quale siete molto inquieta; ditemi da quanto tempo è ammalata. Non appena avrò le notizie che mi sono necessarie, affinché la mia visita possa produrre dei risultati favorevoli, sarò pronto a seguirvi.

La sconosciuta avvicinò alle labbra il bicchiere, senza togliersi il velo, e lo depose sul caminetto senza aver bevuto neanche una goccia d'acqua; poi scoppiò in singhiozzi.

— So che le mie parole sembrano dettate dal delirio della febbre. Me l'hanno già detto e con minor dolcezza di voi. Non son giovane, signore, e più la mia vita volge al suo termine, più essa mi diventa cara e preziosa; tuttavia sagrificarei con gioia gli anni di vita che mi restano, se potessi ottenere che i fatti espositivi non fossero della più rigorosa esattezza, ma per quegli di cui vi parlo saranno domani inutili tutti i soccorsi dell'arte; lo so, quantunque cer-

dere l'Autorità Giudiziaria e che cioè nulla risultò a suo carico.

Questo attestato torna ad onore del Bonato e noi siamo ben contenti di annunziarlo, perchè fra i tanti scandali originati dalle malversazioni a carico della Banca Veneta, è bello poter notare chi ne esce colle prove della propria onestà.

Corte d'Assise. — La prossima sessione della Corte d'Assise che si inaugurerà il prossimo lunedì si inizia col processo per corruzione contro certo Giovanni Donato. L'imputato sarà difeso non dall'avv. Eugenio Fuà, come fu detto, ma bensì dall'avv. Domenico Cantele.

Pagato gli operai. — All'ufficio tecnico municipale raccomandiamo il disbrigo nella liquidazione delle polizze, di cui sappiamo esserne tante giacenti, cosicchè gli operai, che hanno lavorato e sudato, non possono riscuoterne il relativo importo. Ciò se è deplorabile sempre, lo è più adesso che ci troviamo di fronte alle feste natalizie e del capo d'anno, per cui ciascuno fa calcolo speciale su ciò che ha da esigere. Noi abbiamo uditi i relativi lamenti e trovandoli giustissimi li giriamo al prosindaco, richiamandone tutta l'attenzione per gli analoghi provvedimenti.

Teatro Verdi. — E' uscito il cartellone per il prossimo spettacolo d'opera al Teatro Verdi ed è veramente lavoro riuscito e appariscente.

Opere: EBREA di Halévy e LOHENGRIN di Wagner.

Artisti di canto: Ida Riccetti, primo soprano drammatico assoluto — Amelia Boriani, primo mezzo soprano contratto assoluto — Filomena Biguardi, primo soprano di genere leggero — Nicola Carbini, primo tenore drammatico assoluto — Giuseppe Mandolini, primo tenore di genere leggero — Ernesto Sivori e Luigi Broglio, primi baritoni assoluti — Augusto Lanzoni, primo basso assoluto — Matilde Schiavinato, Miola Giovanni, Cristofoli Agostino e Zaccaria Giacomo, comprimari.

Maestro concertatore e Direttore di orchestra: Vittorio cav. Podestà.

Maestro istruttore dei cori: Vittorio Orfice.

Maestro della Banda: Luigi Bazani.

Professori d'orchestra N. 70 — Coristi (d'ambo i sessi) N. 70 — Corifée N. 8 — Ragazzi N. 12 — Comparsa N. 100.

chi di illudermi ancora un po' su questo punto, e nondimeno, benchè egli sia in questo momento nelle mani della morte, non potete vederlo, e vi è impossibile di aiutarlo.

— Temo di aumentare il vostro dolore, discutendo quello che mi dite, premurandovi con delle domande su d'un soggetto, che voi sembrato desiderosa di nascondere con ogni cura; ma permettetemi di dirvi, che in ciò che mi avete raccontato, vi sono circostanze di una inverosimiglianza meravigliosa ed inconciliabili con certi altri dettagli, che mi date nello stesso tempo. Si tratta che voi avete in casa una persona moribonda, che non posso vedere, quando potrei esserle utile; temete che domattina il mio aiuto giunga troppo tardi, e tuttavia non mi permettete di accorrere presso di essa. Questa persona vi è molto cara; le vostre parole, la vostra agitazione, tutto rivela qual inquietudine proviate per essa. Perchè dunque non cercare di salvarle la vita, prima che un ritardo funesto, prima che il progresso del male abbia reso disperato il suo stato?

— Oh mio Dio! mio Dio! esclamò la povera donna, versando un torrente di lagrime, come posso io sperare che gente estranea potrà credere a ciò che a me, a me stessa pare incredibile? Non volete dunque visitarlo, signore? aggiunse poi, levandosi bruscamente.

— Non ho detto questo, non ho ri-

Abbonamento a 25 rappresentazioni: Per sigg. Civili L. 25 — Impiegati stipendiati L. 18 — Studenti e Militari in attività di servizio L. 15 — Alla poltrona per la stagione L. 40; allo scanno L. 20.

Biglietto d'ingresso serale: Alla Platea, Palchi e Galleria L. 2 — Militari, dal soldato al sott'ufficiale e Fanciulli L. 1 — Al Loggione (con ingresso separato) cent. 70 — Poltrona L. 3; scanno L. 1.50; scanno in Galleria L. 1.

Gli abbonamenti si riceveranno da apposito incaricato in Piazzetta Pedrocchi nei giorni 23, 24, 25 corr. da mezzogiorno alle ore 4 pom. e nella sera del 25 al Camerino del Teatro.

La prima rappresentazione, salvo casi impreveduti, avrà luogo la sera del 25 alle ore 8 pom. (Natale).

Tutto promette che lo spettacolo sarà veramente bello; i nomi degli artisti, del maestro concertatore e dell'Impresario Bolelli sono una guarentigia e una promessa.

E ben lieti che il progetto di sostituire l'iniziativa dei singoli privati alla Società del Teatro — siccome da noi del Bacchiglione preposto — abbia superato tutte le difficoltà che si frapponevano e che nel carnevale Padova non abbia ad avere la vergogna e il danno di rimanere senza spettacolo teatrale, mandiamo un plauso a quanti fecero propria la nostra idea e in ispecialità il Comitato dei sottoscrittori composto dei signori Camerini co. Paolo, Ceza nob. Luigi, Da Zara cav. Giuseppe Rignano Alberto e Selvatico Estense march. Luigi.

Per l'ingresso di un Parroco. — Dunque grandi cose, come scrivemmo, si apparecchiano per domani per l'ingresso del nuovo parroco dei Servi.

Il curioso si è che i palloncini per l'illuminazione li concesse il Municipio, il quale così dovrà concederli per ogni dimostrazione non soltanto nazionale, ma anche turca!

Ed è vero che si era pensato soltanto ai palloncini rossi e bianchi coll'abolizione del verde per non farne la bandiera nazionale; ma oggi, dopo il chiasso fattone, se ne presero cento anche di verdi!

Circolo Filarmonico. — Ieri sera, mentre al di fuori, per le vie, la nebbia fitta fitta avvolgeva le persone e le cose, nella sala del Circolo Filarmonico, zeppa di gente, c'era una allegria ed un caldo... relativo.

Eppure malgrado il freddo e la ne-

bulata di vederlo; ma vi prevengo che se persisterete nel vostro inesplicabile ritardo e se egli morrà, una terribile responsabilità poserà su di voi.

— Questa responsabilità, signore, non cadrà su di me! rispose la straniera con amarezza. Non ho nulla a rimproverarmi, per quel che riguarda me e le mie azioni.

— E' mio dovere recare i soccorsi dell'arte mia a chiunque li domandi. Mi conformo a ciò che esigete, benchè mi sembri una cosa molto strana. Se mi lascerete il suo indirizzo, domattina verrò a vedere il vostro ammalato. A che ora potrò presentarmi a lui?

— Alle nove.

— Spero che vorrete scusarmi se vi rivolgo alcune altre domande; ma esse mi sono indispensabili: l'ammalato è in questo momento affidato alle vostre cure?

— No.

— Non potete assisterlo? Le istruzioni che vi darò pel metodo di curarlo, durante il resto della notte sarebbero dunque inutili?

— In questo momento non posso far nulla per lui.

Vedendo ch'era impossibile strappare qualche notizia positiva dalla bocca della sconosciuta e desideroso di porre termine a questa scena commovente, perchè il dolore della signora misteriosa, dapprima penosamente frenato, scoppiava sempre di più, il giovane dottore rinnovò la promessa

bia, da basso, in mezzo alla strada, molta gente stava là dritta col naso per aria tentando di sentire le dolci armonie attraverso le lastre.

Il reporter rannichiato su di una seggiola, pensava intanto a quei poveretti della strada, e un « infelici » di cuore gli uscì dalla bocca.

Infelici, sì, che non ebbero a godere tante soddisfazioni dei due sensi principali: vista ed udito; che non poterono ammirare tanti bei visini, nè gustare la Buzzola, la brava allieva del prof. Pucci di Venezia, egregia cantante, nè ammirare l'orchestra, diretta dal Moranzoni, simpatica unione di tanti bravi, nella maggior parte nostri concittadini.

Si passò la sera in mezzo agli applausi e ai bis, e terminato il concerto, tutti erano contenti. — Bella cosa, avv. Maggioni, poter accontentare tutti!

Mancia competente a chi avendo trovato un cane Terrier nero piccolissimo lo porterà in portineria della casa Trieste a S. Lorenzo.

Contravvenzione. — Fu dichiarata in contravvenzione certa R. G. per abusivo esercizio di pegnarola.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E. II.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini.
3. Valtzer, *Souviens Toi*, Waldteufel.
4. Scena ed aria, *L'Ebreo*, Kaleyev.
5. Pot pourry, *I Lituani*, Ponchielli.
6. Polka, *La graziosa Margherita*, Zorzi.

Una al di. — Una donna che ha avuto molte avventure ha un figlio che è un cattivo soggetto.

La madre, irritata, gli diceva:

— E pensare, triste arnese, che tu sei forse il figlio di una persona per bene!

Bollettino dello Stato Civile del 15 Dicembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3.

Matrimoni. — Lazzaro Antonio fu Angelo, affittanziere, con Bettin Maria di Giacomo, casalinga — Contin Giorgio di Giovanni, calzolaio, con Bilato Santina di Antonio, calzolaia.

Morti. — Furiato Giuseppe di Valente di anni 2 — Marangoni Bartolomeo di Giuseppe di anni 3 mesi 9 — Ceriach Giovanni fu Domenico di anni 32, industriale, celibe.

Tutti di Padova.

Vitaliani Massaini Emilia fu Girolamo di anni 40, possidente, coniugata di Monsieco — Scarpari Antonio fu Giuseppe di anni 22, villico, celibe, di Caldiero.

di essere esatto il giorno dopo, all'ora indicata. La signora vestita di nero gli diede allora l'indirizzo di una via quasi ignota a Walworth, poi si ritirò in silenzio, e scomparve nelle tenebre senza che il velo, che le nascondeva il viso, fosse stato sollevato.

Si crederà facilmente che una visita così straordinaria produsse una impressione profonda nell'animo del dottore: egli s'immerse in una lunghissima ed infruttuosa meditazione sul fatto che gli era avvenuto. Avendo troppo buon senso per non scorgere il soprannaturale in quello strano concorso di circostanze, cercò invano una spiegazione plausibile. Si trattava di un assassinio meditato nella notte stessa. Complice dapprima del delitto, la sconosciuta era poi stata assalita dal rimoso, e cercava ora d'impedire il compimento del delitto, conducendo un uomo dell'arte in soccorso della vittima? Ma simili cose non accadono punto così nel centro d'una grande città. Non era più verosimile che avesse ricevuto la visita d'una disgraziata il cui cervello non fosse a posto? Questa incertezza impedì al giovane dottore di chiudere occhio per tutta la notte; non potette allontanare per un sol momento il velo nero sempre presente alla sua immaginazione turbata; attese l'alba con impazienza; gli premeva di sapere che condotta dovesse tenere. Non appena uno scialbo chiarore rischiarò le vie, egli si pose in cammino e si diresse verso Walworth.

(Continua.)

Appendice 2

CARLO DICKENS

IL VELO NERO

DALL'INGLESE

La sconosciuta parlava con un calore, una sincerità che andava dritto al cuore del giovane medico. Egli era giovane, cominciava allora la sua carriera e non aveva avuto il tempo di acquistare quella insensibilità, che spegne ogni emozione nell'animo di un pratico emerito, abituato a vedere il dolore, e a palparlo in tutte le sue diverse forme.

Si levò da sedere precipitosamente.

— Se la persona, di cui parlate, si trova in uno stato così disperato, come le vostre parole lasciano supporre, non vi è neppure un momento da perdere. Sono prontissimo ad accompagnarvi. Perchè non mi avete chiesto dei consigli?

— Perchè ogni soccorso sarebbe stato impossibile prime, perchè anche ora non vi è nulla da fare, replicò la sconosciuta, giungendo le mani con un movimento di disperazione.

Il dottore lanciò uno sguardo sul velo nero, che non era stato rialzato;

Venezia marineresca ha perduto uno dei suoi più simpatici figli che tanto bene ne illustrava il nome e così va diminuendo sempre più la pleiade di quei forti che ne tenevano alta la bandiera delle glorie marittime.

Sano, vegeto, robusto soccombette ieri (16) a rapido morbo il contrammiraglio

Cristoforo Manolessi-Ferri
soldato, patriotta, liberale, gentiluomo ad oltranza.
Alla sua Venezia portava affetto; ne apprezzava il passato e ne intuiva l'avvenire. Fu tra i suoi difensori nel 48-49 e poscia combattendo in Crimea pensava soltanto alla liberazione delle native lagune ed alla risurrezione dell'Arsenale donde corsero i mari le navi più gloriose.

E nella marina sarda salì ad alti gradi e da ultimo nell'italiana divenne contrammiraglio, ed ora godeva il meritato riposo nella sua Venezia

Era tanto buono e modesto!
E spirò lasciando un vuoto in quanti lo conoscevano e un vuoto negli uomini forti di cui Venezia veramente abbisogna per guardare con fiduciosa speranza all'avvenire.

Noi lo ricorderemo sempre con affetto come si ricordano tutti gli uomini buoni ed utili!

Il Rubus fruticosus. — Nei dirupi i più alpestri, nei burroni inaccessibili trovansi sempre dei ceppugli di una pianta selvatica, i cui rami pieni di spine e di rugose foglie talmente incespansi fra di loro che mano umana mal saprebbe distinguergli. Frammezzo a tale natura scompigliata, vedi il grappolo del frutto: cello della Mora comune i cui acini dal bianco al rosso dal rosso all'oscuro, passano per vari colori per giungere fino al nero punto di loro maturità. Questo frutto poco curato ha richiamata l'attenzione del Dott. Mazzolini di Roma, inventore dello Sciroppo di Parigi, il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nella cura delle malattie della gola e della bocca, come raucedini, tossi, gonfiore delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille, ecc. ne ha espresso un succo condensato senza porci la minima parte di zucchero, come costumavasi anticamente ed unendolo ad altre opportunissime sostanze vi ha composte le sue pastine di more infallibili nella cura di dette infermità allo stato incipiente, il cui uso è comune in tutta Italia ed all'estero. Si vendono a L. 1 la scatola in tutte le migliori farmacie.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Altì; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spiegato l'enigma. — Il Popolo Romano il cui prospetto per l'anno nuovo, ha destato tanti commenti nel mondo giornalistico per la quantità e qualità dei regali che offre agli associati, spiega l'enigma.
«Noi, dice la direzione di quel giornale, sappiamo di rimettere quest'anno per regali agli associati, qualche decina di migliaia di lire: ma la esperienza c'insegna che su dieci associati nuovi, otto restano, (purché il giornale risponda a tutte le esigenze) se anche i premi degli anni futuri saranno meno costosi.

«Ed ecco il perchè quest'anno abbiamo voluto fare ciò, che finora nessun giornale ebbe il coraggio di fare. Seminare per raccogliere.»

Corriere commerciale
BORSA
Padova 17 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	98 70 —
Fine corrente	98 85 —
Fine prossimo	— — — —
Genova	79 — —
Barco Note	2 02 — —
Marche	125 3/4 — —
Banche Nazionali	2200 — —
Banca Naz. Toscana . . .	1140 — —
Credito Mobiliare	1027 50 — —
Costruzioni Venete . . .	230 — —
Banche Venete	371 — —
Cotofificio Veneziano . .	208 — —
Credito Veneto	240 — —
Tramvia Padovano . . .	— — — —
Guidovie	— — — —

Spettacoli d'oggi
Stati Uniti. — Concerto ore 8 1/4.
S. Fermo — Concerto ore 8.

Estrazione di Venezia
del 17 Dicembre
16 - 78 - 13 - 54 - 10

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)
«Gli individui colti da subitaneo spavento soccomberebbero infallibilmente, se il rizzarsi dei capelli, un sudor generale, od escrezioni alvine non dessero loro un aiuto salutare. Nello stesso modo l'indignardo non si libera dalla noia che per mezzo di lunghi sbadigli, accompagnati da lacrimazioni e stramenti. Anche in un gran dolore chi può versar lagrime si sente meno oppresso e meno infelice. Da ultimo, se l'uomo di mondo esala la sua collera con un epigramma, con una maldicezza o con una perfidia, l'uomo del volgo non lo fa forse con sputi, con imprecazioni, urla, ingiurie e colpi?
In ambedue il risultamento fisiologico è lo stesso; con questa solidarietà, che l'ultimo segue l'impulso di natura, l'altro l'uso della società.»
(G. B. Descuret).

Due giorni d'un almanacco

17 Dicembre Sabato — Muore Archinto C. celebre erudito, milanese. 1669-1732 — S. Lazzaro.
18 Dicembre Domenica — Muore Varchi B., fiorentino, storico illustre. 1502-1565 — IV. d'Avv.

Un po' di tutto

Madre e figlio in un pozzo. — Nel territorio di Castigione è avvenuto un fatto doloroso.

Un contadino di queste campagne venne a diverbio con sua moglie per questioni d'interesse. Si assicura che in seguito a questo, l'avesse maltrattata, mettendole anche le mani addosso.

La donna s'ebbe tanto a male di questa partecchia del marito che si gettò nel pozzo tenendo nelle braccia un bambinello l'etante di 4 mesi.

Alcuni passanti si accorsero del fatto e riuscirono fortunatamente a salvare madre e figlio!

Un parto di 4 figli. — Scrivono da Villaga (Vicenza);

Regina Zamboni, maritata a Mosè Dal Teso di qui, dava alla luce numero quattro figlie che vissero 24 ore. La madre si trova in ottimo stato.

Un testamento inaspettato. — Un anno addietro moriva a Liono una vecchia zitella, d'umore alquanto fantastico. Il suo testamento legava due milioni e mezzo agli ospizi, indicava vari legati, escludendo da questi la sua famiglia composta di parenti lontani.

Gli ospizi avevano preso possesso dell'eredità, quando ieri l'altro il giardiniere della defunta milionaria rinvenne fra delle vecchie note di rendita, deposte sotto una campana di vetro, un regolare testamento autografo della vecchia zitella, datato tre giorni prima che morisse.

Con questo secondo testamento eredi universali sono riconosciuti i parenti, e gli ospizi non figurano fra i legati che per duecento mila lire.

Ultime Notizie
(Nostrì dispacci)
Roma, 17 dic., ore 10.20 ant.

Nell'odierna esposizione finanziaria Magliani difenderà contro la giunta del bilancio la emissione di 70 milioni di obbligazioni a breve scadenza e dichiarerà transitorio il disavanzo.

Assicurasi che Rouvier non chiederà che la proroga dell'attuale trattato di commercio colla Francia. Perciò inevitabile l'applicazione delle tariffe generali.

Crispi a proposito del trattato commerciale coll'Austria ne accentuò l'alleanza e interrotto da Sani ripeté la frase.

Rilevò pure che siebbero facilitazioni commerciali stante i buoni rapporti politici.

La Commissione parlamentare sulla tassa militare vi si dichiarò favorevole.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bukarest, 16. — Informazioni particolari smentiscono la notizia sparsa che sia scoppiata l'insurrezione a Sofia.

Roma, 16. — Le voci correnti sul movimento diplomatico sono infondate. Il ministero non se ne occupò ancora.

Atene, 16. — La Camera approvò il bilancio delle spese.

Cose d'Africa

Massana, 16. — E' giunto da Suakim il piroscafo Egitto con a bordo le baracche, smontabili, le tanche per l'acqua, il foraggio, oltre ad altri effetti acquistati da inglesi dal capitano Gatti a prezzi convenienti.

Notizie da Suakim recano che irribelli trovansi a due ore lontani dalla trincea, costruita dagli inglesi. La difesa di questa città è quasi terminata.

Kitchener tentò di togliere agli insorti Tokar, mandandovi seicento indigeni arrolati al momento. Parte di essi fuggirono parte disertarono verso i ribelli. I pochi restanti furono sconfitti ed ebbero undici morti.

Camera francese

Parigi, 16. — Il Senato approvò i dodicesimi provvisori.

Camera — Discutesi il progetto pel credito di undici milioni per l'acquisto di foraggi militari. Dopo lunga e viva discussione sul sistema d'acquisto, la Camera approvò con 259 voti contro 225, contrariamente all'opinione di Legerot, un'emendamento riducente il credito a quattro milioni. Domani seduta.

Voci tedesche

Berlino, 16. — Reichstag — Discussioni del progetto militare. Il ministro della guerra, riferendosi al discorso del trono, disse che né il Governo tedesco né la nazione tedesca minacciano la pace, ma il pericolo viene da altri popoli. La Germania non risparmiarà le sue forze per difendersi dal nemico. Il ministro fa voti perchè per lunghi anni non venga il giorno, in cui debbasi applicare le disposizioni del progetto; ma bisogna preparare tutto contro un ampio attacco.

Berlino, 16. — Reichstag — Procedesi alla discussione in prima lettura del progetto militare. Il ministro della guerra rileva l'urgente necessità di approvare i provvedimenti proposti. Tutti gli oratori tranne Bebel, appoggiano il progetto che è rinviato alla commissione.

Parla la Russia

Pietroburgo, 16. — Il Journal de Saint Petersburg dice:

«Ogni giudice imparziale converrà che la responsabilità dello stato continuo di pace armata, che va accettandosi, non spetta alla Russia.

E' vero che le potenze, che formarono la lega della pace, dichiarano che tendono al mantenimento della pace, basato sui trattati esistenti.

Se è così, il governo russo non fa che associarsi a tale garanzia di pace, prendendo sulle frontiere delle misure difensive, necessarie a mantenere l'equilibrio delle forze.

Resta a vedersi fino a quale punto questo abuso del principio si via pacem para bellum, che aggrava le finanze di tutti i paesi ed eccita gli animi, sia il miglior mezzo di conservare questa pace, che tutti sembrano desiderare e crediamo assicurata per lungo tempo, grazie i nostri buoni rapporti coi nostri vicini.»

F. ZON, Direttore responsabile.

Non più stringimenti
ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi.
(Vedi IV Pagina)

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

CITTA'

TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

delle ultime N. 1500
Obbligazioni da Lire 500
fruttanti Lire 22.50 nette all'anno rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 19, 20, 21 e 22 Dicembre 1887.

Le Obbligazioni Torre Annunziata con godimento dal 31 Dicembre 1887 vengono emesse a Lire 457.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscriz. dal 19 al 22 dicem. 87.
» 100.— al riparto
» 150.— al 10 gennaio 1888
» 157.50 al 10 febbraio »

Totale L. 457 50
Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 2.50 e pagherà quindi sole lire 455.

Garanzie e vantaggi

Il pagamento degli interessi e rimborsi delle Obbligazioni di Torre Annunziata è garantito col vincolo generale del Bilancio che segna all'attivo la cospicua somma di Lire 812,838 26.

Il bilancio di Torre Annunziata presenta questa specialità la quale costituisce la miglior garanzia degli impegni del Comune, che il solo prodotto del Dazio Consumo basta a sopperire alle spese.

Inoltre la sua tariffa del Dazio Consumo è la più mite esistente in Italia, tanto è vero che il Dazio sulle farine a Torre Annunziata è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di L. 5, a Roma di L. 445, a Milano di L. 448.

Per conseguenza evvi larghissimo margine per qualsiasi eventualità nel diritto del Comune di portare la sua tariffa del Dazio a livello di quella delle altre Città e di esigere tutte le altre tasse legali.

Sicurezza assoluta e reddito netto corrispondente al 5 0/0 sono le caratteristiche delle Obbligazioni Torre Annunziata.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 Dicembre 1887

in Torre Annunziata presso la Tesoreria Municipale.
in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
in Torino presso la Banca Subalpina e di Milano, e presso U. Geisser e C. Banchieri.
in Genova presso la Banca di Genova.
in Napoli presso la Società di Credito Meridionale.
in Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.
in Padova presso Carlo Vason e presso Giovanni Graesan, Cambio Valute.

Il Popolo Romano

(50,000 copie al giorno)

Gli associati per un anno L. 24 riceveranno in dono:

1. **Illusione** — Gran quadro oleografico, rappresentante due signorine al ricevere la prima lettera L. 7
2. **I nostri Crociati** — Oleoacquarello finissimo con costumi della campagna romana. » 4
3. **La Morta** — Ultimo romanzo di O. Feuillet, il più brillante e morale romanziere moderno — legato all'inglese con incisioni — Privativa per l'Italia del Popolo Romano » 3
4. **Calendario** elegante a colori da portafoglio.
5. **L'Ultima Moda** — edizione di lusso — ogni settimana gratis con 40 figurati di Parigi » 6

Costo reale doni L. 20

L'abbonamento al giornale si riduce a 4 lire!
Agli associati di sei mesi: L. 12
i doni descritti ai numeri 2, 3, 4 e 5.
Agli associati di tre mesi: L. 6
i doni designati ai numeri 4 e 5.

Nota interessante

I doni spettano soltanto agli abbonati diretti.
Il miglior mezzo e il più economico è quello di associarsi all'ufficio postale del luogo.

I doni sono spediti in franchigia — senza un centesimo di aumento al prezzo di associazione.

Per gli abbonamenti dirigersi: Amministrazione del Popolo Romano ROMA.

Cremona a Padova

L'antica e premiata fabbrica, molto conosciuta in Padova di

TORRONI e MOSTARDE

ANDREA RATTI e C.

di Cremona, si pregia avvertire i consumatori del suddetto articolo di comandare torroni e mostarde che abbiano impresa o litografata nella scatola la dicitura: **Andrea Ratti e C. Cremona.**
Rivolgersi dai principali droghieri e offellieri della città.

Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Segretario Cancelliere presso questa Amministrazione con l'anno stipendio di ital. L. 1200. — Per i documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626

IL 10 GENNAIO 1888
Avrà luogo pubblicamente in Roma
L'Estrazione
DELLA GRANDE ULTIMA
Lotteria di Beneficenza
Autorizzata dal Regio Governo
Esente dalla tassa
stabilita colla legge 2 aprile 1886
Num. 3754, Serie 3.^a

Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarrhi polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

PILLOLE D'ORO
FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco né d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle Emorroidi, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la Gotta col cessare dell'infiammazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1
Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Chorou, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Margellina numero 6 vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione L. 380. Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. In Padova presso la Farmacia Canuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
FORMATO GRANDISSIMO a 5 COLONNE
Tiratura quotidiana Copie: 48,000

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Regno d'Italia „ 24 „ 12 „ 6 —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali. (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli Abbonati

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno — In preparazione: NUMERO UNICO ILLUSTRATO DI NATALE.

Dono speciale agli Abbonati per un Anno:

Il **CORRIERE DELLA SERA** offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'**Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

con disegni di **GUSTAVO DORÉ**
(Nuova traduzione e prefazione di **Enrico Panzacchi**)

Magnifico libro-album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, con **LEGATURA IN TELA E ORO** (edizione fuori commercio).

Invece dell'**Atala** si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo: **CYTHÉRIS** (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento, per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20**.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'**Illustrazione Popolare**, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Importantissima novità per l'Anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il **CORRIERE DELLA SERA** uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il **CORRIERE DELLA SERA** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica Koenig e Bauer di Wurzburg ed una della casa Derré di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora.)

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il **Corriere della Sera**
(Via San Paolo, N.° 7 Milano.)

È aperta l'Associazione per l'Anno 1888.

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento anno per tutta Italia: **L. 15**

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva



	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaro passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottata dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
" 15 " 3,50 | " 45 " 5
" 25 " 3,50 | " 55 " 6
Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll' aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Reggimento per conti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

Vendita delle vere Specialità
TORRONE DI FIRENZE E DI NAPOLI

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona

Mandorlato di Cologna — Torroncini al Sorbetto
Panattoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI

LIRE 5

franco per tutta ITALIA e MASSAUA un pacco contenente

K. 1 Mostarda Specialità e
K. 1 Torrone Sopraffino Padovano

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di **CESARE BONACINA** di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da gioco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CARMELLE
Baratti e Milano di Torino.

Ogni occhio pollino, callo e
pero viene levato nel più breve
tempo con sicurezza e senza dolore
mediante la sola pennellazione col ri-
medio contro l'occhio pollino, universalmente
conosciuto e solo genuino, di **BADLAUER**,
farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con fiaccone e pennello L. 1.
Deposito principale per l'Italia Luigi Wigot,
Milano, via Durini 31. (58)

Goldene Medaillen
1855 1856 1857 1858 1859 1860 1861 1862 1863 1864 1865 1866 1867 1868 1869 1870 1871 1872 1873 1874 1875 1876 1877 1878 1879 1880 1881 1882 1883 1884 1885 1886 1887 1888 1889 1890 1891 1892 1893 1894 1895 1896 1897 1898 1899 1900

Si vende in Padova presso le farmacie
Poli Silvio, Zanetti al Duomo.

Il Vero Tapsia
Ch. Le Perdid Reboulleau

È sparadrappato su tela di color camoscio.
Ogni decimetro quadrato è attorniato di
una divisione centesimale nera, e porta
in diagonale la firma che è necessario
esigere per evitare qualsiasi accidente.
VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.